

**LO STIPENDIO DEI MANAGER**

# Marchionne, in busta 48 milioni

L'ad abruzzese della Fiat il più pagato tra i dirigenti d'azienda italiani



**Sergio Marchionne**

► PESCARA

L'abruzzese Sergio Marchionne è il manager italiano più pagato delle società quotate a Piazza Affari con 47,9 milioni di euro l'anno (al lordo delle tasse). La busta paga dell'amministratore delegato della Fiat è composta da 4.274.000 di stipendio Fiat spa; 2.877.000 di stipendio Fiat Industrial, ai quali vanno aggiunti 40,7 milioni di controvalore per 4 milioni di azioni gratuite Fiat spa e 4 milioni di azioni Fiat industrial. Marchionne prende anche un bonus di 40mila euro come consigliere di Exor. Dopo Marchionne i, manager più pagato è Luigi Francavilla, vicepresidente

di Luxottica con "appena" 28 milioni di euro. Le cifre, pubblicate ieri dal Sole 24 Ore, si desumono dai bilanci 2012 delle società. E nonostante la crisi gli stipendi dei manager crescono. I cento dirigenti più pagati hanno incassato 402 milioni di euro lordi complessivi, 50 milioni in più rispetto al 2011.

A Sergio Marchionne verrà assegnato il Premio 'Aprutium', il riconoscimento che il Consiglio regionale dell'Abruzzo attribuisce ai conterranei illustri che con il loro impegno nelle varie discipline onorano, in Italia o nel mondo, la propria terra d'origine. Il conferimento avverrà in un evento annuncia-

to tra settembre e ottobre prossimi. Tra le motivazioni della scelta l'investimento di 700 milioni di euro annunciato da Marchionne alla Sevel in Val di Sangro, solo dieci giorni fa.

Un intervento sul quale la Fiom Abruzzo ha espresso però alcune perplessità. Per Fiom gli aspetti positivi sono «gli investimenti per garantire il mantenimento della leadership dell'X250 sul mercato del veicolo commerciale leggero e la disponibilità a partecipare ad un patto tra tutte le parti sociali, sindacato, anche con Fiom, imprenditori e governo per combattere al meglio la crisi». Lo stesso sindacato ritiene che tra gli aspetti negativi della visita di Marchionne vanno annoverate «la mancanza di risposte sulla questione delle alleanze societarie per il futuro Sevel e conseguentemente del veicolo che dovrà sostituire l'attuale Ducato.